

POLITICA GENERALE DI FINANZIAMENTO RESPONSABILE



INDICE

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
2.1 CONTESTO REGOLAMENTARE E NORMATIVO ESTERNO	3
2.2 PRINCIPALE NORMATIVA INTERNA COLLEGATA	4
3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ	5
3.1 PERIMETRO PER TIPOLOGIA DI CONTROPARTE E OPERAZIONE	5
3.2 PERIMETRO SOCIETARIO	6
4. MACRO-OBIETTIVI STRATEGICI E CAMPI D'INTERVENTO DELLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	7
5. ESCLUSIONI SISTEMATICHE	12
6. APPROCCIO METODOLOGICO DI VALUTAZIONE DEI SINGOLI FINANZIAMENTI	14
7. RUOLI E RESPONSABILITÀ	15
8. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE	17
9. ALLEGATI	17
9.1 GLOSSARIO	17

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Cassa depositi e prestiti S.p.A. (“CDP”) svolge un ruolo significativo nell’allocazione delle risorse finanziarie in settori, aziende e progetti, ricercando un approccio addizionale rispetto agli operatori del mercato finanziario, generando un effetto di moltiplicatore di risorse, anche grazie al ruolo di Istituto Nazionale di Promozione che la rende interlocutore privilegiato della Pubblica Amministrazione per l’utilizzo di fondi nazionali ed europei e catalizzatore di risorse finanziarie di altri soggetti pubblici e privati.

L’ampliamento progressivo del ruolo e dell’operatività di CDP, riflesso anche nella modifica del 2021 allo Statuto¹, rende necessaria l’adozione di indirizzi precisi così come definiti all’interno del Piano Strategico, che orientino la sua attività sui progetti e gli interventi che possano garantire un maggiore impatto positivo dal punto di vista dello sviluppo del Paese e delle Nazioni sue partner.

Tale consapevolezza è in linea con le richieste provenienti da regolatori², *standard setter* e *rater* (“*driving forces ESG*”) verso tematiche di sostenibilità e con l’evoluzione degli Istituti Nazionali di Promozione e dei maggiori istituti di credito a livello europeo.

Alla luce di tale contesto, nel 2022 CDP ha deciso di adottare una politica che definisce – in coerenza con le Linee Guida Strategiche (nel seguito “LGS”) e con specifico riferimento alle tematiche di sostenibilità e agli aspetti ESG - i principi e i criteri che CDP applica nell’attività di Finanziamento, indirizzando l’utilizzo delle risorse coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e gli impegni internazionali del Paese, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile della collettività. I principi e i criteri definiti dalla presente Politica integrano quanto già previsto dalla normativa vigente in materia di rischi connessi all’attività di finanziamento, e in particolare dalla Politica Generale Rischi, dai documenti ad essa collegati, dal Regolamento del Credito e dalle altre normative aziendali di riferimento.

Il presente documento definisce:

- il contesto di riferimento (capitolo 2);
- il perimetro di applicabilità (capitolo 3);
- i macro-obiettivi strategici e campi d’intervento delle attività di finanziamento (capitolo 4);
- le esclusioni sistematiche (capitolo 5);
- l’approccio metodologico di valutazione dei singoli Finanziamenti (capitolo 6);
- i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti (capitolo 7);
- le modalità con cui viene garantita la trasparenza e la rendicontazione (capitolo 8).

Il presente documento è sottoposto a revisione periodica, anche al fine di riflettere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l’evoluzione normativa e regolamentare, il mutamento del contesto di riferimento e/o in caso di adozione di un nuovo piano strategico. Il riesame del presente documento ha luogo, in ogni caso, ogni 3 anni.

La presente Politica di finanziamento, ove opportuno, va letta unitamente ad altre politiche, in particolare quelle settoriali, e fonti normative aziendali e/o di Gruppo pertinenti.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Contesto regolamentare e normativo esterno

Con la ratifica dell’Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta a settembre 2015 dall’Italia insieme ai Governi di altri 193 Paesi, la comunità internazionale ha espresso, in maniera più evidente rispetto al passato, un chiaro giudizio sull’insostenibilità di un modello di sviluppo basato esclusivamente su obiettivi economici e che non tenga conto di obiettivi ambientali e sociali.

¹ Introduzione del principio di sviluppo sostenibile: “La società, nel perseguire la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società, ha per oggetto sociale...”

² A titolo esemplificativo si considerino inoltre, tra le altre, le “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” della Banca d’Italia che racchiudono indicazioni di carattere generale in merito all’integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *risk management framework* e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

L'Agenda 2030 e la sua declinazione attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) costituiscono una grande sfida per i Paesi di tutto il mondo che, attraverso la loro adozione, si impegnano a contribuire attivamente a questo percorso di sviluppo.

Inoltre, le Nazioni Unite hanno avviato l'iniziativa dell'*UN Global Compact* per incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili, nel rispetto della responsabilità sociale d'impresa e per rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese a questo fine.

In questo contesto, le Conferenze delle Parti (c.d. "COP")³ hanno assunto un ruolo crescente nel dibattito internazionale sul contrasto ai cambiamenti climatici, a partire dall'adozione nel 2015 di un accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima durante la COP21 di Parigi, rinnovato nel 2021 con il "Patto per il clima" durante la COP26 di Glasgow.

Anche l'Unione Europea, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica nel 2050, ha adottato una serie di misure⁴ volte ad accelerare la decarbonizzazione, soprattutto in settori e industrie strategiche ad alta intensità energetica.

L'Unione Europea è infatti impegnata a definire ed emanare, a livello comunitario, una serie di disposizioni legislative che hanno lo scopo di contribuire allo sforzo progressivo dei Paesi e dei vari soggetti chiamati a vario titolo a promuovere la crescita sostenibile attraverso un cambiamento strutturale delle pratiche e dei modelli, in primis la Tassonomia Europea per gli investimenti sostenibili entrata in vigore il 1° gennaio 2022. Tale normativa è stata successivamente rivista e integrata per includere, oltre alle attività economiche che contribuiscono agli obiettivi di natura climatica, anche quelle volte al raggiungimento di obiettivi ambientali, tra i quali figura la protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Nell'ambito del *Green Deal*, inoltre, l'Unione Europea ha elaborato la Strategia sulla Biodiversità per il 2030, con l'obiettivo di contenere ai rischi associati al deterioramento della biodiversità e degli ecosistemi, alimentati dallo sfruttamento delle risorse naturali e dal cambiamento climatico. Tali rischi hanno assunto crescente rilevanza e sono attualmente centrali nell'ambito delle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile a livello globale.

Infine, anche l'Italia prevede linee d'intervento a livello di sistema Paese volte a sviluppare e rafforzare ambiti e settori ritenuti strategici in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità socioeconomica, ambientale e di transizione digitale definiti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), dal Pacchetto Economia Circolare⁵ e dal Piano Italia Digitale 2026 e dal Piano di Transizione 5.0⁶.

2.2 Principale normativa interna collegata

Le fonti normative aziendali, in aggiunta al presente documento, all'interno delle quali CDP sancisce e riconosce i principi di sostenibilità quali valori fondanti sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Statuto;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- Framework di Sostenibilità;
- Politica Generale di Investimento Responsabile;
- Politica del Settore Energia;
- Politica del Settore Difesa e Sicurezza;
- Politica del Settore Trasporti;
- Politica del Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta;
- Politica Generale di Stakeholder Engagement;
- Politica Generale Stakeholder Grievance Mechanism;
- Politica Generale di Diversità, equità e inclusione;
- Politica Generale Rischi;
- Regolamento del Credito.

Il quadro regolatorio e normativo di riferimento è completato da ulteriori fonti normative interne, ove sono declinati i principi, le metodologie e le modalità operative attraverso cui la sostenibilità viene perseguita all'interno dell'organizzazione aziendale.

³ <https://unfccc.int/process/bodies/supreme-bodies/conference-of-the-parties-cop>

⁴ Quali, a titolo esemplificativo il *Clean Industrial Deal*: https://commission.europa.eu/topics/eu-competitiveness/clean-industrial-deal_en

⁵ https://temi.camera.it/leg18/post/OCD15_14155/pubblicati-i-decreti-sull-economia-circolare.html

⁶ <https://www.mimit.gov.it/it/incentivi/piano-transizione-5-0>

3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ

3.1 Perimetro per tipologia di controparte e operazione

Il perimetro di applicabilità del presente documento è riferibile all'operatività di CDP, relativamente alle operazioni di Finanziamento in gestione ordinaria e separata a valere su risorse proprie originate dopo l'approvazione del presente documento⁷ e rinnovo di tali operazioni. La Politica non si applica alle modifiche contrattuali di Finanziamenti.

Nell'ambito della sua *mission* istituzionale CDP è chiamata anche a gestire, per effetto di specifiche disposizioni normative, e/o appositi mandati, fondi di terze parti (es. risorse dei Ministeri). L'attività relativa a tale ambito è svolta nel rispetto dei vincoli normativi vigenti e degli indirizzi delle Istituzioni interessate⁸.

L'attività di finanziamento può essere articolata in quattro tipologie di linee di business in funzione della natura delle controparti:

- **Controparti pubbliche** (Stato, Regioni, Enti Locali, Enti Pubblici e organismi di diritto pubblico): i finanziamenti sono concessi prevalentemente⁹ al fine di promuovere gli investimenti di interesse pubblico, principalmente nella forma di progetti di opere pubbliche o di programmi di investimento.
- **Controparti private in modalità diretta** (imprese ed altri soggetti privati): i finanziamenti, concessi sotto qualsiasi forma tecnica, sono volti a supportare, tra l'altro, operazioni di interesse pubblico o in settori di interesse generale, la realizzazione di opere, impianti e reti destinati ad iniziative di pubblica utilità e investimenti in un vasto numero di settori industriali finalizzati, prevalentemente ma non esclusivamente, a ricerca e sviluppo, innovazione, efficienza energetica, promozione dello sviluppo sostenibile, ambiente e *green economy*, nonché ad esempio per sostenere l'*export* e l'internazionalizzazione.
- **Controparti private in modalità indiretta** (imprese ed altri soggetti privati): i finanziamenti hanno l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito e supportare la crescita delle controparti mediante l'intermediazione delle istituzioni finanziarie autorizzate ad operare in Italia ovvero attraverso operazioni di finanza alternativa (es. *Basket Bond*), complementare al tradizionale credito bancario.
- **Imprese, Istituzioni Finanziarie private e pubbliche¹⁰ e Soggetti Sovrani¹¹ nell'ambito della cooperazione internazionale e degli accordi internazionali sui beni pubblici globali**: i finanziamenti sono finalizzati: (i) ad interventi definiti secondo priorità tematiche individuate nel documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo quali, ad esempio, crescita e occupazione, infrastrutture, agricoltura, immigrazione, salute, educazione e mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici in Paesi in Via di Sviluppo, in coordinamento con gli altri attori principali della cooperazione italiana, quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e il Ministero dell'economia e delle Finanze (MEF) e (ii) al perseguimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale, nonché su altri beni pubblici globali ai quali l'Italia ha aderito.

In particolare, ricadono nell'ambito di applicazione del presente documento le seguenti attività:

- Concessione Finanziamenti a favore di Controparti Pubbliche, in conformità con i principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione nella definizione delle condizioni generali ed economiche degli impieghi e coerentemente con la natura di servizio di interesse economico generale svolto da CDP in tale ambito;
- Concessione Finanziamenti a favore di Controparti private in modalità diretta;
- Concessione Finanziamenti a favore di Controparti private in modalità indiretta¹²:

⁷ Le modifiche introdotte con questo aggiornamento saranno applicabili alle operazioni originate a partire dalla data di approvazione della presente Politica.

⁸ Ad ogni modo si precisa che i presidi previsti dalla legge 220/2021 e relative Istruzioni Attuative sono applicati a tutte le operazioni, anche indirette e/o con risorse di terzi, rientranti nel perimetro di applicazione di tale norma dettagliato all'interno di apposita normativa interna e, comunque, nel rispetto della normativa esterna applicabile alla specifica operatività.

⁹ CDP effettua inoltre anticipazioni di tesoreria, per il tramite di Poste Italiane, con lo scopo di sopperire alle momentanee carenze di liquidità per eseguire i pagamenti da parte dell'Ente Pubblico, in attesa che si verifichino le entrate ordinarie.

¹⁰ Istituzioni finanziarie europee, multilaterali e sovranazionali, istituti nazionali di promozione o fondi multilaterali di sviluppo

¹¹ Stati, banche centrali, enti pubblici di Stato.

- nel caso di finanziamenti a Medio Lungo Termine e di sottoscrizione di emissioni obbligazionarie in collocamento privato di Istituzioni Finanziarie, CDP verifica la coerenza con il presente documento e richiede, se del caso, gli opportuni adeguamenti, anche attraverso rimedi di natura contrattuale nell'ambito degli accordi bilaterali (es. contratti di finanziamento o *side letters*);
- nel caso di sottoscrizione di emissioni obbligazionarie in collocamento pubblico di Istituzioni Finanziarie, CDP verifica la coerenza con il presente documento e richiede, ove possibile, gli opportuni adeguamenti (individuando sulla base dei codici ATECO i settori di attività economica esclusi) negli accordi bilaterali o *side letters* che disciplinano, tra l'altro, le finalità dell'impiego della provvista;
- in caso di adesione ai *plafond* di liquidità a rischio intermediario o di sottoscrizione di titoli ABS, nelle convenzioni e/o negli accordi bilaterali o *side letters* che disciplinano, tra l'altro, le finalità dell'impiego della provvista CDP, sono inseriti i settori di attività economica esclusi sulla base dei codici ATECO;
- Concessione Finanziamenti a favore di Imprese, Istituzioni Finanziarie private e pubbliche e Soggetti Sovrani¹³ nell'ambito di progetti di Cooperazione Internazionale o finalizzate al perseguimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sui beni pubblici globali. Si precisa che in tale ambito oltre ai criteri di esclusioni indicati al capitolo 5 "Esclusioni sistematiche", si applicano le esclusioni derivanti dalla partecipazione di CDP a *European Development Finance Institution (EDFI)*¹⁴.

Le attività di Finanziamento rientranti nel perimetro di applicabilità del presente documento sono sottoposte ad una valutazione di sostenibilità e impatto *ex-ante* (cd. *Sustainable Development Assessment - SDA*), secondo i criteri definiti nel capitolo 6 "Approccio metodologico di valutazione dei singoli Finanziamenti", affiancando alla tradizionale analisi di rischio-rendimento la valorizzazione degli aspetti di sostenibilità e impatto delle operazioni.

CDP può inoltre valutare, sulla base dei propri processi istruttori interni, di intervenire nelle operazioni di Finanziamento anche nei settori esclusi dal presente documento, come specificato al capitolo 5 "Esclusioni sistematiche", qualora atti legislativi emanati dal legislatore dell'Unione Europea (i.e. Regolamento, Direttiva e Decisione) ovvero dal legislatore nazionale (i.e. Legge, Decreto Legge, Decreto Legislativo) esplicitino il coinvolgimento di CDP, anche in qualità di Istituto Nazionale di Promozione, in ragione dell'interesse pubblico rinveniente da tali norme, previa delibera autorizzativa del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può, caso per caso, anche sulla base dell'istruttoria svolta dalle strutture competenti, approvare eventuali deroghe o interventi in deroga al presente documento, ove ritenga sussistano ragioni di comprovata rilevanza dell'interesse pubblico.

3.2 Perimetro Societario

La presente politica si applica, con le specifiche di cui sopra, alle operazioni di Finanziamento di CDP S.p.A..

CDP si impegna affinché le Società soggette a direzione e coordinamento¹⁵ di CDP che svolgono attività di Finanziamento e hanno adottato una politica di finanziamento responsabile coerente con la Politica di CDP¹⁶ recepiscano gli aggiornamenti di volta in volta apportati alla presente Politica, nel rispetto del principio di proporzionalità e tenuto conto dei profili di autonomia decisionale posta in capo agli Organi Societari delle Società del Gruppo, nonché della specifica normativa di settore a cui quest'ultimi sono sottoposti.

¹² La Politica non si applica ai finanziamenti erogati attraverso il Fondo rotativo per le imprese e gli investimenti in ricerca, ai *plafond* di liquidità a rischio Stato per la ricostruzione dei danni causati da calamità naturali e alle controgaranzie di CDP con copertura parziale/totale assicurata da fondi pubblici/comunitari, la cui gestione è svolta nel rispetto della normativa primaria e secondaria di riferimento e in coerenza con gli input dell'Amministrazione che adotta i provvedimenti di concessione/ mette a disposizione le risorse per la garanzia nei confronti di CDP, né alla sottoscrizione di Obbligazione Bancarie Garantite.

¹³ Relativamente agli Stati si utilizza una *proxy* di analisi su Paese-Settore.

¹⁴ *Harmonized EDFI Exclusion List*: https://edfi.eu/wp-content/uploads/2024/10/EDFI-Exclusion-List_-September-2011.pdf





¹⁵ Ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.

¹⁶ SIMEST S.p.A..

4. MACRO-OBIETTIVI STRATEGICI E CAMPI D'INTERVENTO DELLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO

CDP, nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento, orienta il proprio approccio strategico ed operativo indirizzando l'utilizzo di risorse verso ambiti prioritari identificati all'interno del Piano Strategico 2025-2027, così come successivamente declinati nelle Linee Guida Strategiche ("LGS"). Le LGS, con l'obiettivo di informare le scelte di business nel medio periodo, identificano le azioni principali per l'intervento di CDP secondo i principi di addizionalità e complementarità rispetto al mercato, anche attraverso la definizione di campi di intervento di interesse prioritario e strategico per il Paese (Figura 1). Le LGS sono oggetto di aggiornamento a seguito di eventuali revisioni del Piano o eventi significativi che portino ad un mutamento del contesto di riferimento.

Figura 1 - Macro-obiettivi e campi di intervento per l'azione di CDP

Campi di intervento CDP	 Competitività	 Coesione sociale e territoriale	 Sicurezza economica e autonomia strategica	 Transizione verde e "giusta"
Transizione energetica	✓		✓	
Economia circolare				✓
Salvaguardia del territorio		✓		
Infrastrutture sociali				
Mercato dei capitali			✓	
Digitalizzazione	✓	✓		
Innovazione tecnologica				
Sostegno alle filiere strategiche				
Cooperazione internazionale			✓	✓
Trasporto/nodi logistici	✓	✓		
Sicurezza e Difesa				

In particolare, CDP orienta la propria attività alla luce dei seguenti macro-obiettivi strategici:

- **Competitività:** sostenere la competitività del sistema produttivo del Paese, sia sul mercato domestico, sia nella proiezione sui mercati internazionali, accelerando la spinta verso l'innovazione, ampliando il ventaglio di strumenti finanziari a disposizione delle imprese e, contestualmente, rafforzando la dotazione infrastrutturale, quale fattore abilitante di importanza strategica per migliorare l'accessibilità dei territori e lo sviluppo delle interconnessioni fisiche e digitali.
- **Sicurezza economica e autonomia strategica:** rafforzare la capacità produttiva del Paese negli ambiti strategici, riducendo le dipendenze da fattori produttivi e input critici, nonché sviluppando e proteggendo le infrastrutture critiche, soprattutto in ambito energetico e digitale; accrescere la proiezione internazionale del Paese, consolidando relazioni economiche paritarie in un'ottica strategica e rafforzando l'impegno nella cooperazione internazionale, specie verso il continente africano.
- **Transizione verde e giusta:** decarbonizzare l'economia coniugando sostenibilità ambientale e inclusione sociale, sostituendo progressivamente i combustibili fossili con risorse e tecnologie alternative, al contempo riducendo i consumi complessivi, anche grazie alla promozione di soluzioni ad alta efficienza; ripensare gli stili di consumo, anche nei processi produttivi, garantendo la tutela e l'uso responsabile delle risorse naturali.
- **Coesione sociale e territoriale:** promuovere uno sviluppo equo e sostenibile e contribuire positivamente al processo di convergenza europeo, rafforzando l'accessibilità ai servizi essenziali, migliorando la qualità della vita e stimolando la crescita economica dei territori.

Per promuovere in modo efficace gli interventi di CDP a supporto dell'economia nazionale e del suo posizionamento in ambito europeo ed internazionale, per ciascuno dei quattro obiettivi del Piano Strategico 2025-2027 sono state individuate le principali azioni da mettere in campo sulla base dell'analisi dei punti di forza e dei *gap* di finanziamento che caratterizzano il sistema Paese, così come descritto nel seguito.

• COMPETITIVITÀ

- **Supportare la crescita dimensionale e il consolidamento delle filiere produttive:** l'Italia è la seconda manifattura europea, vanta una base industriale tra le più diversificate al mondo e la presenza di medie e grandi imprese caratterizzate da una produttività superiore rispetto ai principali *peers*. Tuttavia, la performance complessiva risente dell'elevata frammentazione del sistema produttivo con una netta prevalenza di piccole imprese con ridotte capacità di investimento. Inoltre, lungo le filiere, il presidio dei comparti a maggiore valore aggiunto connessi a un maggior utilizzo di competenze qualificate è ancora ridotto. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) rafforzare il presidio delle filiere produttive sia nei settori più tipici del "*Made in Italy*", sia in quelli a più elevato contenuto di conoscenza e tecnologia; ii) favorire l'incremento della dimensione media d'impresa, anche grazie al rafforzamento del coordinamento strategico degli attori operanti lungo le filiere industriali; iii) supportare la crescita di lungo termine di *Mid e Large Cap*, sostenendo interventi di consolidamento aziendale e progressivamente estendendo le opportunità di finanziamento diretto ad imprese di minor dimensione; iv) rafforzare il proprio intervento attraverso il canale indiretto, anche attraverso l'ampliamento dei prodotti di finanza alternativa.
- **Rafforzare l'export e l'internazionalizzazione delle imprese:** l'Italia è tra i *leader* dell'export globale di beni, con una performance in miglioramento e un'elevata capacità di penetrazione nei mercati internazionali che, rispetto ai *peer*, coinvolge maggiormente anche le imprese più piccole. Rilevante in particolare l'export manifatturiero, grazie ad un'offerta diversificata e di alta qualità. Tuttavia, persistono alcune criticità: la concentrazione su mercati maturi e la scarsa propensione all'export di servizi rispetto alle altre principali economie europee. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) sostenere le vendite dirette all'estero, attraverso iniziative che favoriscano l'accesso ai mercati internazionali da parte di imprese non ancora esportatrici e al contempo rafforzino la presenza di quelle già attive; ii) promuovere la diversificazione delle esportazioni in economie emergenti, che offrono margini di crescita maggiori a fronte di rischi potenzialmente più elevati; iii) supportare lo sviluppo di progetti internazionali su mercati esteri, in tutte le diverse fasi dell'iniziativa; iv) rafforzare le sinergie con l'offerta di SIMEST, specialmente per le PMI italiane esportatrici, con un *focus* sul Mezzogiorno.
- **Promuovere gli investimenti in innovazione e digitalizzazione:** l'economia italiana si distingue per tassi d'investimento in capitale fisico tra i più elevati in Europa e per una ricerca di base di eccellenza. Tuttavia, il suo potenziale risulta frenato da una spesa in Ricerca e Sviluppo ancora insufficiente, soprattutto con riferimento alla componente privata, da un livello di coordinamento limitato tra i vari attori dell'ecosistema dell'innovazione e dalla mancanza di capitale umano qualificato. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) supportare le spese in ricerca e sviluppo *intra-muros* delle imprese, gli investimenti per l'adozione di nuove tecnologie, l'ecosistema dell'innovazione e il trasferimento tecnologico; ii) promuovere la costituzione di un *plafond* di risorse dedicato a finanziare operazioni "speciali" nel campo dell'innovazione, anche con strumenti di *risk-sharing*, per abilitare una maggiore presa di rischio su iniziative che intercettano fabbisogni prioritari del Paese e presentino un elevato impatto atteso.
- **Favorire lo sviluppo del mercato dei capitali:** il mercato dei capitali italiano ha evidenziato, negli ultimi anni, un buon dinamismo, con il crescente interesse riscosso dalle PMI italiane quotate a livello europeo e un consolidamento in corso nei mercati del *Private Equity*, del *Venture Capital* e del *Private Debt*. Tuttavia, a fronte di un significativo calo dei finanziamenti bancari alle imprese nell'ultima decade, il sistema italiano resta poco aperto al capitale di rischio rispetto ai *peers*, sia nel mercato del *Public Equity*, sia in quello dei capitali privati. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) sostenere il mercato quotato, attraverso iniziative che stimolino gli investimenti nell'ambito del *Private Equity* e del *Venture Capital*, soprattutto verso iniziative rivolte a settori e segmenti considerati strategici per il Paese; ii) rafforzare strumenti di *Private Debt*, che sostengano PMI dinamiche e in crescita; iii) contribuire all'ampliamento di strumenti indiretti di finanza alternativa.
- **Sviluppo e modernizzazione della dotazione infrastrutturale:** l'Italia, anche grazie alla sua posizione geografica, presenta un potenziale logistico strategico. Tuttavia, resta penalizzata da alcune inefficienze infrastrutturali e da una intermodalità poco sviluppata. Il trasporto merci è dominato dalla gomma, con una limitata integrazione tra nodi logistici. Inoltre, a fronte di buone performance nel trasporto merci marittimo a corto raggio, i porti italiani faticano a sviluppare significativi scambi transoceanici. Sul piano delle infrastrutture digitali, nonostante i progressi sulla copertura di banda ultra-larga e 5G, l'uso di reti ultra-veloci da parte delle imprese è sotto la media europea. Anche lo sviluppo di *data center*, *cloud* e *supercomputing* sta accelerando, ma il Paese deve colmare il divario con i grandi *hub* tecnologici per sostenere innovazione e competitività. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) sostenere lo sviluppo di reti di trasporti, nodi logistici, infrastrutture digitali e di rete, attraverso finanziamenti, garanzie e risorse provenienti da programmi europei, con un approccio maggiormente proattivo; ii) ampliare le modalità d'intervento con prodotti finanziari a medio-lungo termine per coprire tutte le fasi di un progetto infrastrutturale, anche attraverso la sottoscrizione di bond ibridi e assumendo il ruolo di *anchor investor*.

• SICUREZZA ECONOMICA E AUTONOMIA STRATEGICA

- **Sostenere segmenti industriali in grado di incrementare la capacità produttiva di tecnologie strategiche:** il rafforzamento della base industriale relativa alle tecnologie strategiche è essenziale per proteggere gli interessi del Paese e garantire l'innovazione del sistema industriale nazionale. L'Italia presenta un ottimo posizionamento nella produzione di alcune tecnologie *low-carbon* e in ambito sanitario, nonché una filiera della difesa ben articolata; d'altra parte, sconta un forte *gap* nella spesa in ricerca, sviluppo e innovazione rispetto ai principali *peers*, nonché ritardi nelle tecnologie per la digitalizzazione. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) favorire finanziamenti agevolati per la crescita e l'innovazione di imprese medio-grandi operanti in settori strategici, anche mediante strumenti dedicati e in cofinanziamento con il canale bancario o in sinergia con altri attori rilevanti; ii) promuovere interventi di *Private Equity* e *Venture Capital* per imprese ad alto potenziale di sviluppo, al fine di contribuire alla creazione di campioni nazionali nel campo delle tecnologie strategiche.
- **Favorire l'accesso delle imprese italiane alla fornitura di fattori produttivi critici:** l'approvvigionamento di fattori produttivi critici è fondamentale per accrescere la capacità di resilienza agli *shock* delle imprese e in generale del sistema produttivo del Paese. L'Italia registra un'elevata efficienza nel consumo di materiali e nell'economia circolare. Tuttavia, sconta ancora una forte dipendenza dall'estero per materie prime e input produttivi critici, tra cui i combustibili fossili, e un tasso di riciclo dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) inferiore rispetto ai target europei. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) sostenere investimenti partecipativi per l'internazionalizzazione delle imprese nazionali, al fine di accompagnarle nelle loro scelte strategiche funzionali a garantire la resilienza delle catene di fornitura e la capacità di approvvigionamento; ii) supportare la Pubblica Amministrazione in progetti complessi e le imprese in iniziative per il recupero di *input* produttivi e materie prime critiche.
- **Promuovere lo sviluppo di industrie e infrastrutture critiche per la resilienza del Paese:** lo sviluppo e la protezione delle infrastrutture critiche risultano dirimenti per assicurare l'autonomia e la sicurezza dell'Europa, specialmente in un contesto incerto dal punto di vista geopolitico. L'Italia è un crocevia di reti energetiche e cavi sottomarini, che svolgono un ruolo cruciale per il continente europeo come ponte con l'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa). Dal punto di vista delle infrastrutture digitali, se il Paese rappresenta un'eccellenza per il supercalcolo, il *gap* relativo all'installazione di *data center* risulta ancora elevato. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività verso: i) interventi di finanziamento (diretto e indiretto) e di co-finanziamento a sostegno dello sviluppo di infrastrutture digitali ed energetiche; ii) iniziative di partenariato pubblico-privato, anche a livello europeo, con particolare riguardo alle infrastrutture di approvvigionamento energetico e digitali.
- **Rafforzare il ruolo dell'Italia nella Cooperazione Internazionale:** l'Italia vanta un lungo e consolidato percorso di partecipazione e collaborazione a progetti di cooperazione internazionale. Tuttavia, il contributo agli aiuti allo sviluppo risulta ancora inferiore ai *peer* e lontano dal target fissato dall'ONU, sebbene negli ultimi anni si sia registrata una significativa accelerazione, grazie anche alla rinnovata attenzione rivolta al continente africano sia attraverso programmi nazionali come il Piano Mattei, sia iniziative internazionali (es. *Global Gateway*). CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a promuovere l'inclusione delle aziende italiane in iniziative di cooperazione internazionale mediante strumenti finanziari di natura diretta e indiretta, iniziative di *export finance* e collaborazioni a livello industriale.

• TRANSIZIONE VERDE E GIUSTA

- **Sviluppare le fonti energetiche rinnovabili:** l'Italia ha un notevole potenziale di sfruttamento delle energie rinnovabili, grazie ad un'ampia disponibilità di risorse naturali come sole e vento. Nonostante ciò, e al netto di un'iniziale rapida accelerazione, negli ultimi anni la crescita della quota di fonti rinnovabili nel *mix* energetico italiano ha subito un significativo rallentamento, che colloca l'Italia al di sotto della media UE27 e dei principali partner europei. Permangono rilevanti criticità procedurali e amministrative che rallentano l'installazione di nuovi impianti, in particolar modo legate alle tempistiche autorizzative. A queste difficoltà si aggiunge la resistenza di parte delle comunità locali (fenomeno NIMBY - *Not In My Backyard*), che ostacola la realizzazione di progetti su larga scala, soprattutto in aree a forte valenza paesaggistica o ambientale. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) incrementare la capacità di generazione da fonti rinnovabili, sia attraverso nuovi impianti, sia mediante il *repowering* e *revamping* degli impianti esistenti; ii) sviluppare e potenziare i sistemi per l'accumulo elettrico, sia diffuso che centralizzato a servizio della rete; iii) sostenere l'espansione e l'ammodernamento delle reti elettriche per una crescente elettrificazione dei consumi.

- **Integrare nuovi vettori e tecnologie innovative:** la transizione energetica verso la neutralità climatica richiede, in aggiunta alla crescita della produzione da rinnovabili e alla contemporanea riduzione dei consumi, il ricorso a nuovi vettori energetici e tecnologie innovative, fondamentali nei settori *hard-to-abate* come industria e trasporti. In questo quadro, l'Italia adotta un approccio tecnologicamente neutro, puntando su biometano, idrogeno verde, *RFNBO (Renewable Fuels of Non-Biological Origin)*, *CCS (Carbon Capture and Storage)/CCUS (Carbon Capture, Utilization and Storage)* e nucleare di nuova generazione. Il biometano, grazie alla rete gas esistente e al potenziale agricolo, può sostituire il gas naturale, ma soffre di burocrazia, alti costi e concorrenza con il biogas. L'idrogeno verde è il vettore energetico più promettente, utile anche per accumulare surplus rinnovabili, con una traiettoria di sviluppo al 2030 fissata dal PNIEC. Tuttavia, i costi elevati ne frenano la diffusione. Anche la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio CCS/CCUS risultano cruciali per decarbonizzare l'industria pesante e favorire idrogeno blu e rimozione della CO₂. Infine, gli *SMR (small modular reactor)* e *AMR (advanced modular reactor)* nucleari possono rafforzare il *mix low-carbon*, se sostenuti da un quadro normativo adeguato. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) sostenere la decarbonizzazione dei settori industriali e trasporti *hard-to-abate*, attraverso vettori energetici alternativi; ii) favorire il *blending* dei vettori energetici alternativi nella rete esistente, anche sviluppando infrastrutture ad hoc; iii) sviluppare nuove tecnologie per la riduzione delle emissioni GHG; iv) supportare tecnologie a basse emissioni che sfruttino le tecnologie nucleari innovative (SMR/AMR, fusione).
- **Sostenere gli interventi per l'efficienza energetica:** il sistema produttivo italiano si caratterizza per un utilizzo relativamente efficiente dell'energia. L'intensità energetica nazionale è oggi inferiore alla media UE e ai principali *peers* europei. Tuttavia, permane un significativo potenziale di miglioramento, in particolare nel settore edilizio: oltre il 50% degli immobili sottoposti a certificazione energetica risulta ancora collocato nelle due classi meno efficienti, evidenziando la necessità di accelerare il processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) sostenere la riqualificazione del parco immobiliare, la diffusione di tecnologie di efficientamento energetico e lo sviluppo di tecnologie per la realizzazione di *smart building*; ii) promuovere interventi di ristrutturazione profonda e sostenere la conversione degli immobili in edifici ad energia quasi zero, che oggi rappresentano una quota risibile del parco immobiliare; iii) favorire l'ammodernamento dei sistemi di illuminazione pubblica, attraverso investimenti per la sostituzione con tecnologie LED più efficienti.
- **Supportare la mobilità sostenibile:** sul piano della mobilità elettrica, l'Italia si colloca al sesto posto in Europa per numero assoluto di punti di ricarica, mostrando una buona *performance* rispetto al parco circolante. Anche in termini di capillarità, l'Italia registra una *performance* positiva. Tuttavia, resta ancora lontana rispetto a Paesi come Francia e Germania, che registrano dotazioni quasi triplicate rispetto al dato italiano e risulta ancora lontana dal raggiungimento degli obiettivi di crescita previsti dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC), che richiederebbero un aumento esponenziale di immatricolazioni oltre a una significativa espansione della rete di ricarica. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) diffondere le infrastrutture di ricarica in maniera capillare sul territorio nazionale, favorendone l'integrazione e l'interoperabilità, nonché lo sviluppo di soluzioni tecnologiche di ricarica *smart*; ii) supportare il rinnovo del parco circolante pubblico e privato e delle flotte aziendali; iii) favorire lo *shift* modale verso il trasporto pubblico e la mobilità dolce, potenziando infrastrutture su ferro, reti ciclabili sicure e intermodali, soprattutto nel Mezzogiorno, e integrando servizi digitali come *mobility as a service* e *sharing mobility* per migliorare accessibilità e qualità urbana del servizio.
- **Promuovere l'economia circolare e modelli industriali sostenibili:** l'Italia vanta un'elevata efficienza nell'utilizzo delle risorse e nella gestione dei rifiuti, grazie a una filiera di raccolta e riciclo dei rifiuti consolidata. La limitata disponibilità di risorse naturali ha, infatti, favorito nel tempo un'ampia diffusione di pratiche avanzate di economia circolare. Tuttavia, la gestione dei rifiuti risente di divari territoriali e di un considerevole *gap* di finanziamento e presenta, pertanto, ampi margini di miglioramento. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) potenziare la dotazione impiantistica nazionale di trattamento e gestione dei rifiuti, specialmente per il recupero energetico e per le filiere dei RAEE, tessili, etc.; ii) sostenere l'adozione e diffusione di modelli industriali sostenibili basati sulla circolarità dei processi produttivi.
- **Favorire la gestione sostenibile delle risorse naturali:** l'Italia dispone di una dotazione idrica importante. Ciononostante, il modello di gestione evidenzia criticità sia in termini di eccessivo prelievo pro-capite, sia per carenze infrastrutturali. Rilevanti problematiche permangono anche sul fronte del consumo di suolo, in contrasto con gli obiettivi europei di azzeramento del consumo netto di suolo entro il 2030. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) potenziare l'impiantistica per la depurazione e il riutilizzo delle acque reflue; ii) agevolare interventi a favore dell'ammodernamento, rafforzamento ed espansione dell'infrastruttura idrica esistente; iii) supportare investimenti di adattamento al cambiamento climatico a beneficio delle comunità più esposte.

• COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE

- **Supportare il rafforzamento e la modernizzazione dei servizi pubblici locali:** l'efficacia dei servizi pubblici influisce sulla qualità della vita dei cittadini, sulla competitività delle imprese e complessivamente sull'attrattività dei territori. In Italia, persistono ancora significativi divari territoriali nell'ambito dei servizi pubblici locali, con differenze nella disponibilità, qualità e accessibilità dei servizi dovute in larga parte alla frammentazione gestionale che caratterizza in particolare le realtà meridionali e che si traduce in una minore capacità di investimento. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) promuovere una maggior aggregazione degli operatori per superare la frammentazione, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, al fine di migliorare la qualità di infrastrutture e servizi; ii) favorire una gestione più efficiente e sostenibile del servizio idrico integrato, tramite l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture; iii) rafforzare il servizio di gestione dei rifiuti, potenziando i sistemi di raccolta differenziata e favorendo una distribuzione più omogenea degli impianti di trattamento; iii) supportare l'efficientamento del Trasporto Pubblico Locale, anche attraverso il rinnovo e l'ampliamento del parco circolante e la digitalizzazione.
- **Promuovere la continuità territoriale potenziando le reti di trasporto:** una rete di trasporti efficiente e ben distribuita non solo favorisce la mobilità quotidiana delle persone e delle merci, ma costituisce anche il presupposto per l'accessibilità ai servizi fondamentali. Il Mezzogiorno, nonostante registri *performance* molto positive nella movimentazione di passeggeri via mare, dispone di una copertura meno efficiente delle reti viarie. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) promuovere reti di trasporto più capillari; ii) sostenere lo sviluppo dell'intermodalità, al fine di migliorare l'efficienza complessiva del sistema di trasporto.
- **Favorire lo sviluppo di soluzioni di abitare sociale:** sul piano dell'edilizia residenziale, l'Italia, benché presenti un livello di disagio abitativo inferiore ai *peer* europei, registra uno *stock* insufficiente di alloggi sociali, inadeguato a rispondere alla crescente domanda abitativa, soprattutto nelle grandi aree metropolitane, e all'emergere di nuove esigenze abitative legate alle dinamiche sociodemografiche (i.e. giovani lavoratori in mobilità, studenti fuori sede, famiglie mono-componenti, over 65 in buona salute). CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) sostenere il potenziamento dell'offerta di alloggi sociali a canone calmierato, con riferimento in particolare al *social housing* destinato alla cosiddetta "fascia grigia"; ii) supportare il potenziamento dell'offerta di *student housing*; iii) sostenere lo sviluppo del *senior housing* a supporto dell'invecchiamento attivo, attraverso soluzioni abitative in grado di coniugare le esigenze di autonomia della persona con quelle di socialità e di prima assistenza (es. servizi socioassistenziali e telemedicina); iv) promuovere lo sviluppo di abitazioni destinate ai lavoratori (c.d. *service housing*), al fine di favorire la mobilità lavorativa.
- **Sostenere interventi in edilizia scolastica e sanitaria:** l'Italia registra un'ampia disparità territoriale nella dotazione di infrastrutture scolastiche e sanitarie. L'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, così come la disponibilità di mense e palestre nelle scuole, è inferiore nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle centro-settentrionali. Anche sul fronte delle infrastrutture sanitarie, benché il sistema sanitario italiano registri livelli di *performance* superiori rispetto ai *peer* europei in termini di efficacia complessiva, le regioni del Mezzogiorno sono caratterizzate da una dotazione inferiore e da un minore accesso alle strutture ospedaliere e a quelle dedicate all'assistenza territoriale. Potenziare gli investimenti nelle infrastrutture scolastiche e sanitarie permette di migliorare l'attrattività dei territori favorendone il pieno dispiegamento del potenziale in termini di crescita e competitività. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) sostenere lo sviluppo dell'offerta di asili nido, assicurandone una distribuzione uniforme sul territorio nazionale; ii) sostenere il potenziamento degli spazi adibiti a mense e palestre, al fine di rendere le scuole dei poli aggregativi in grado di soddisfare la domanda dell'utenza oltre gli orari scolastici ordinari; iii) supportare gli interventi volti alla rimodulazione della rete ospedaliera e al potenziamento delle strutture territoriali, assicurandone una diffusione omogenea sul territorio, con particolare *focus* sullo sviluppo di Residenze Sanitarie Assistenziali; iv) agevolare gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio sanitario e scolastico, adeguando gli edifici in materia di sicurezza strutturale, accessibilità, digitalizzazione ed efficientamento energetico.
- **Sostenere interventi volti alla rigenerazione urbana:** la rigenerazione urbana e la riqualificazione di spazi e immobili pubblici e privati abbandonati, dismessi o sottoutilizzati costituisce una leva per incrementare l'attrattività delle città e per contenere il consumo di nuovo suolo e l'inclusione sociale. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) favorire la rifunzionalizzazione del patrimonio esistente soprattutto nel caso di aree dismesse e spazi inutilizzati; ii) promuovere la messa in sicurezza, manutenzione e adeguamento del patrimonio edilizio, anche in ottica antisismica; iii) sostenere l'adeguamento e lo sviluppo di spazi di aggregazione sociale.

- **Supportare il rilancio del Mezzogiorno, rafforzando i sistemi produttivi locali:** la rinnovata centralità del Mezzogiorno nel contesto economico e geopolitico attuale offre alle regioni meridionali una finestra di opportunità unica per rafforzare il proprio sistema produttivo, garantendo un consolidamento dell'area e dell'intero sistema Paese nel nuovo scenario competitivo europeo e globale. CDP intende pertanto focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti, tra l'altro, a: i) supportare le strategie di crescita, innovazione e sviluppo sui mercati esteri delle aziende del Mezzogiorno attive nelle filiere produttive di eccellenza dell'area e in quelle emergenti, favorendo l'accesso a capitali di debito e di rischio delle imprese, anche mediante strumenti di finanza alternativa; ii) promuovere interventi finalizzati ad attrarre e trattenere capitale umano nel Mezzogiorno e a favorire l'insediamento di attività produttive.

5. ESCLUSIONI SISTEMATICHE

CDP, nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento orienta il proprio approccio strategico ed operativo definendo ambiti di esclusione sistematici.

Nell'ambito dell'attività di Finanziamento, CDP agisce nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona, in coerenza con la propria Policy di Gruppo "Framework di Sostenibilità" ed in accordo con le dichiarazioni e convenzioni, gli standard, i principi, le linee guida e le raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale (nel seguito "Standard di Riferimento"), tra cui:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici;
- la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;
- la Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sui diritti umani fondamentali (convenzione 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182);
- *UN Guiding Principles on Business and Human Rights*;
- le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali;
- i Principi dell'*UN Global Compact*;
- i Principi per gli Investimenti Sostenibili (*UN Principles for Responsible Investment - UN PRI*);
- gli Standard di performance dell'*International Finance Corporation (IFC)*;
- le Linee guida su ambiente, salute e sicurezza a livello di Unione Europea;
- accordo OCSE su attività di credito all'esportazione e recepimento dei suoi aggiornamenti nella normativa UE;
- le Linee guida su ambiente, salute e sicurezza della Banca Mondiale.

Nel valutare le opportunità di Finanziamento, CDP verifica che la controparte non tragga vantaggio, sia nell'ambito della propria attività sia con riferimento alla specifica progettualità in analisi, da pratiche esplicitamente vietate dagli Standard di Riferimento e lesive della dignità della persona, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- lavoro minorile¹⁷;
- sfruttamento dei lavoratori;
- discriminazione in funzione in particolar modo del genere, stato civile, identità e affermazione di genere, orientamento affettivo-sessuale, stato di salute, fede religiosa, opinioni politiche e sindacali, etnia, cultura, nazionalità, età e disabilità;
- traffico di esseri umani;
- pornografia;
- violazione dei diritti umani internazionalmente riconosciuti.

CDP orienta inoltre le proprie scelte di Finanziamento nel pieno rispetto della natura e dell'ecosistema, valutando i progetti, tra l'altro, in termini di contribuzione agli obiettivi di transizione energetica e climatica sia dal punto di vista tecnico sia ambientale definiti a livello nazionale e internazionale, così come la tutela della biodiversità, e non sostiene quelli che implicino la minaccia alla sopravvivenza di specie in via di estinzione, ovvero il significativo deterioramento¹⁸ di aree particolarmente meritevoli di protezione, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

¹⁷ Come definito dalla convenzione dell'ILO.

¹⁸ Per "significativo deterioramento" si intende (i) la distruzione o il grave deterioramento dell'integrità di un'area causata da un cambiamento importante e prolungato nell'uso del suolo o dell'acqua, o (ii) l'alterazione di un habitat che porta all'incapacità dell'area interessata di svolgere la sua funzione.

- siti patrimonio dell'umanità UNESCO;
- aree umide registrate dalla Convenzione di Ramsar¹⁹; aree protette di categoria I-VI registrate dalla *International Union for the Conservation of Nature (IUCN)*;
- siti identificati dall'*Alliance for Zero Extinction*;
- mancata conformità alle disposizioni della Convenzione sul commercio internazionale di specie a rischio di estinzione della fauna o flora (*Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna or Flora – CITES*), tranne quando vi sia una espressa autorizzazione;
- attività di deforestazione che coinvolgono foreste pluviali o tropicali.

Per tutti i progetti con un significativo impatto sull'ambiente, CDP richiede appropriate misure di mitigazione attraverso l'impiego delle migliori tecnologie disponibili sul mercato globale.

In aggiunta alle esclusioni precedenti, al fine di garantire la sostenibilità ambientale, lo sviluppo sociale e il rispetto dei diritti fondamentali degli *stakeholder* coinvolti CDP esclude anche le Controparti operanti nei seguenti settori:

- Difesa e sicurezza, qualora:
 - svolgano direttamente o indirettamente²⁰ attraverso società controllate/collegate o controllanti, attività di produzione, commercio, stoccaggio, vendita, cessione, importazione, esportazione di armi controverse²¹ e/o suoi componenti chiave²² o svolgano qualsiasi servizio associato a tali armi, ivi inclusa la ricerca tecnologica;
 - producano e/o commercializzino armi comuni da sparo, armi leggere e di piccolo calibro, a meno che l'operazione: (i) abbia come destinatario finale esclusivo le forze armate e/o di Polizia, o (ii) sia rivolta esclusivamente a finalità di R&S e di miglioramento dell'impatto ambientale/sociale dei processi aziendali, o (iii) riguardi armi prodotte/commercializzate esclusivamente per uso sportivo, o (iv) riguardi armi commercializzate nei Paesi dell'UE;
 - producano e/o commercializzino merci utilizzabili solo per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti²³;
 - siano vietate ex L. 220/2021²⁴;
 - producano e/o commercializzino le seguenti armi cibernetiche²⁵: strumenti digitali o *software* malevoli (es. *malware*, *ransomware*) progettati appositamente per essere utilizzati o destinati a causare danni, distruzione o compromissioni a sistemi informatici, infrastrutture critiche, reti o dati, a meno che tali beni (i) abbiano come destinatario finale esclusivo i governi, le forze armate e/o di Polizia, o (ii) siano finalizzati al miglioramento della robustezza dei sistemi aziendali e/o di pubblica utilità;
- tabacco, qualora svolgano in prevalenza attività connesse alla coltivazione, lavorazione, distribuzione di tabacco e suoi derivati, laddove non impiegato con finalità medicinali;
- produzione o commercio di amianto o suoi derivati;
- gioco d'azzardo²⁶, qualora svolgano tale attività in misura prevalente.

In aggiunta a quanto definito in precedenza, CDP ha definito anche specifiche esclusioni a seconda del settore di riferimento della controparte/progetto oggetto del Finanziamento, così come meglio descritto nelle seguenti politiche settoriali pubblicate sul sito istituzionale di CDP e a cui si rimanda per i relativi criteri di dettaglio:

- Politica del Settore Energia;
- Politica del Settore Trasporti;
- Politica del Settore Difesa e Sicurezza;
- Politica del Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta.

Tali politiche, definite per i settori di maggiore rilevanza e/o meritevoli di specifiche attenzioni per le tematiche di sostenibilità, definiscono in modo puntuale gli ambiti di intervento prioritari, in coerenza con le Linee Guida Strategiche tempo per tempo vigenti, e i criteri di esclusione o limitazione.

¹⁹ Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale è un atto firmato a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971.

²⁰ Si intendono indirettamente coinvolte: a) società controllate/collegate ex art. 2359 c.c. da società o entità implicate nella produzione, commercio, stoccaggio o ogni altra attività o servizio associato con le "armi controverse" o di componenti chiave di uno dei sistemi delle predette armi, anche se queste società non operano nel settore delle armi; b) Società controllanti dirette di società o entità implicate nella produzione, commercio, stoccaggio o ogni altra attività o servizio associato con le "armi controverse" sopra specificate o di componenti chiave di uno dei sistemi delle predette armi, anche se queste società non operano nel settore delle armi. Tali verifiche sono effettuate sulla base delle migliori informazioni disponibili.

²¹ Armi nucleari (salvo i casi consentiti dai Trattati internazionali vigenti ratificati dal nostro Paese e in conformità agli obblighi derivanti dall'adesione alla NATO), armi chimiche, armi biologiche, armi all'uranio impoverito, mine antipersona, mine anti-carro, munizioni e submunizioni *cluster*/bombe o munizioni a grappolo.

²² Componente critico necessario per il funzionamento dell'arma controversa e appositamente progettato a tale scopo.

L'attività di Finanziamento di CDP è, in ogni caso, soggetta ai requisiti legali e alle disposizioni di normative tempo per tempo vigenti. Nel caso in cui le indicazioni contenute nel presente documento o nelle fonti normative aziendali che normano l'attività di Finanziamento su specifici settori siano meno restrittive della legislazione vigente nel Paese di riferimento dell'operazione, CDP si allinea a quest'ultima.

6. APPROCCIO METODOLOGICO DI VALUTAZIONE DEI SINGOLI FINANZIAMENTI

Per le operazioni di finanziamento più rilevanti CDP effettua una valutazione di sostenibilità e impatto *ex-ante* in linea con il *framework* metodologico sviluppato internamente tramite l'applicazione di un modello interno SDA (*Sustainable Development Assessment* o SDA), declinato tenendo conto delle specifiche di ciascuna linea di business e degli ambiti di intervento, senza tuttavia compromettere un adeguato livello di confrontabilità tra le iniziative.

In tale ambito, CDP valuta in modo strutturato i potenziali impatti positivi e negativi a livello ambientale, sociale, di *governance* e, ove applicabile/rilevante, tecnico-economico delle iniziative oggetto di Finanziamento, al fine di accrescere la consapevolezza e l'intenzionalità circa gli ambiti e gli interventi a maggiore impatto atteso. Tali valutazioni alimentano il processo decisionale interno, affiancando la valorizzazione degli aspetti di sostenibilità e impatto delle operazioni alla tradizionale analisi di rischio-rendimento.

L'integrazione dell'impatto ambientale, sociale ed economico atteso nella valutazione delle operazioni permette a CDP di quantificare il possibile contributo delle iniziative finanziate agli obiettivi di medio-lungo termine che vanno oltre la sola redditività finanziaria, contribuendo a generare ritorni positivi in termini di sviluppo sostenibile e di benefici territoriali.

Le analisi di valutazione di sostenibilità e impatto *ex-ante* si basano sull'analisi delle seguenti dimensioni, articolate a loro volta in diversi criteri:

- **Razionale**, che valuta la coerenza dell'operazione con il Piano strategico di CDP, la sua capacità di colmare i *gap* di investimento e quindi intercettare settori e territori in cui gli operatori di mercato non riescono a mobilitare risorse adeguate.
- **Controparte**, che consente di analizzare in profondità il soggetto responsabile dell'attuazione del progetto valutandone le capacità operative e il suo grado di integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG) - comprese le dimensioni di diversità, equità e inclusione.
- **Risultati attesi**, valutando le ricadute economiche, ambientali e sociali del progetto di investimento. Queste ricadute possono essere di breve o di medio-lungo termine. Per il breve termine, viene valorizzata la misurabilità dei risultati immediati e tangibili dell'operazione attraverso indicatori di performance fisici (es. nel caso di progetto di ampliamento di infrastruttura stradale il numero di km di rete realizzati), la coerenza rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e ai requisiti tecnici previsti dalla Tassonomia UE. Per il medio e lungo termine, viene stimato l'impatto su alcuni indicatori di benessere chiave (es. PIL, occupazione, emissioni inquinanti), contestualizzandole sulla base del territorio in cui insiste l'operazione. Per i progetti più complessi, la valorizzazione dell'impatto dell'operazione su indicatori standard come il PIL, l'occupazione o la riduzione delle emissioni è accompagnata dalla quantificazione dell'impatto su ulteriori dimensioni di benessere equo-sostenibile specifiche della tipologia di intervento (es. nel caso di progetto di ampliamento di infrastruttura stradale, viene quantificato l'impatto sui tempi di percorrenza o sul valore immobiliare nelle aree servite dalle nuove infrastrutture). Tali stime si avvalgono di tecniche micro e macroeconomiche in linea con i principali *framework* europei e le principali metodologie internazionali²⁷.

²³ Beni di cui al Regolamento (UE) 2019/125.

²⁴ Si precisa che i presidi previsti dalla legge 220/2021 e relative Istruzioni Attuative sono applicati a tutte le operazioni, anche indirette e/o con risorse di terzi, rientranti nel perimetro di applicazione di tale norma dettagliato all'interno di apposita normativa interna e, comunque, nel rispetto della normativa esterna applicabile alla specifica operatività.

Per le operazioni rientranti nel perimetro della legge 220/2021, ed ai fini dei relativi divieti ivi espressi, il termine Finanziamenti deve essere inteso secondo la più ampia accezione e ricomprendere, conseguentemente, ogni forma di supporto finanziario effettuato anche attraverso società controllate, aventi sede in Italia o all'estero, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la concessione di credito sotto qualsiasi forma, il rilascio di garanzie finanziarie, l'assunzione di partecipazioni, l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari.

²⁵ Per una definizione estensiva si rimanda al glossario.

²⁶ Attività ludica in cui ricorre il fine di lucro e nella quale la vincita o la perdita è in prevalenza aleatoria, avendovi l'abilità un'importanza trascurabile (es. *videolottery*, gratta e vinci, superenalotto, bingo, scommesse, anche online), ivi inclusa attività svolta in regime di concessione.

²⁷ Ad esempio, Linee Guida all'Analisi Costi-Benefici dei Progetti di Investimento della Commissione Europea e il rispettivo *Economic Appraisal Vademecum 2021-2027*, matrici *Input/Output*, modelli di equilibrio economico generale.

In caso di finanziamenti concessi per la realizzazione di specifici progetti di investimento, in funzione della loro complessità, rilevanza e innovatività, la valutazione di sostenibilità e impatto *ex-ante* viene integrata da una Valorizzazione Tecnica, che si focalizza sull'analisi delle competenze pregresse della Controparte e sulle principali caratteristiche tecniche del progetto, con particolare attenzione alle soluzioni ambientali proposte.

Il risultato finale della valutazione di sostenibilità e impatto *ex-ante* è uno *score* normalizzato da 0 a 10 che cattura il complesso delle esternalità generate dall'operazione in termini economici, sociali ed ambientali. Tale valutazione concorre, in modo complementare, alle analisi funzionali alla procedibilità dell'operazione (es. legale, di rischio creditizio, compliance e antiriciclaggio, etc.), al processo di concessione creditizia e al sostegno della decisione finale.

La metodologia sottostante a tale approccio è aggiornata nel continuo, anche in funzione delle evoluzioni regolamentari e tenendo in considerazione le migliori pratiche internazionali e comunque nel riesame del presente documento.

CDP si impegna a rendicontare in maniera trasparente il suo operato e a produrre delle evidenze utili a migliorare la propria operatività e il proprio modello di business, garantendo un monitoraggio in itinere delle iniziative e la rendicontazione a livello aggregato e suddivisa per cluster di progetti dell'impatto prodotto.

Per loro natura, gli investimenti supportati da CDP hanno un orizzonte di lungo periodo, non solo nella durata finanziaria, ma anche nella capacità di generare impatti ed esternalità positive. Per questa ragione CDP conduce, inoltre, una valutazione di impatto *ex-post* su base annuale in modo aggregato, ovvero per cluster di progetti.

Per iniziative specifiche (es. iniziative ad elevata addizionalità), sarà possibile prevedere una valutazione *ad hoc* dell'impatto generato per il sistema Paese. L'analisi d'impatto *ex-post* consente di valutare in che misura gli impatti sociali, ambientali ed economici siano in linea con le aspettative e reindirizzare le eventuali divergenze verso le priorità individuate dal Piano Strategico.

7. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Alla luce del contesto delineato, si definiscono di seguito i ruoli e le responsabilità in ambito - nel rispetto ed in conformità del sistema normativo, organizzativo e dei poteri e delle deleghe interne aziendali - dei diversi soggetti coinvolti.

Consiglio di Amministrazione

- approva in via esclusiva e non delegabile il presente documento nonché ogni sua revisione di carattere non formale e la relativa eventuale abrogazione;
- valuta se è opportuno intervenire nelle operazioni di Finanziamento anche negli ambiti esclusi dal presente documento, approvando eventuali deroghe o interventi in deroga, secondo quanto indicato al capitolo 3 "Perimetro di Applicabilità".

Comitato Rischi e Sostenibilità

- rilascia parere al Consiglio di Amministrazione sul presente documento nonché sulle sue revisioni;
- rilascia pareri specifici su eventuali interventi negli ambiti esclusi e su eventuali deroghe.

Amministratore Delegato

- propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della presente Politica, nonché eventuali modifiche;
- supervisiona nel continuo, ricevendo a tal fine flussi informativi, l'applicazione di quanto stabilito dalla presente Politica, garantendo un assetto organizzativo funzionale all'obiettivo.

Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità

- assicura la definizione di proposte di aggiornamento del presente documento anche sulla base delle tematiche rilevanti identificate, in coordinamento con le altre strutture competenti, nel rispetto delle Linee Guida Strategiche di volta in volta definite, garantendo un supporto consulenziale nel continuo in merito alla relativa interpretazione;
- garantisce, in collaborazione con le strutture coinvolte, la corretta implementazione della presente Politica;
- assicura il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi e degli indicatori di sostenibilità;
- presidia il dialogo con le agenzie di *rating* ESG al fine di acquisire informazioni e contenuti volti a contribuire al miglioramento del presente documento.

Direzione Strategie Settoriali e Impatto

- assicura la definizione e le proposte di aggiornamento delle Linee Guida Strategiche funzionali a indirizzare le priorità di intervento volte a colmare i *gap* di mercato/socio-economici;
- garantisce, in collaborazione con le strutture competenti, l'implementazione della politica di Finanziamento nei processi operativi di business valutando la coerenza delle diverse linee d'intervento di CDP con i principi ivi definiti, e che la controparte non tragga vantaggio, sia nell'ambito della propria attività sia con riferimento alla specifica progettualità in analisi, da pratiche eticamente controverse o vietate dagli standard di riferimento ovvero, per l'operatività indiretta, assicura la verifica di coerenza delle politiche degli intermediari coinvolti, contribuendo alle necessarie integrazioni del *framework* contrattuale;
- assicura la valutazione SDA, come descritto nel capitolo 6, eventualmente con il coinvolgimento delle altre strutture competenti;
- assicura l'attività di monitoraggio periodico delle iniziative finanziate da CDP, raccogliendo i dati necessari alla realizzazione della valutazione *ex-post*;
- assicura l'attività di valutazione *ex-post* dell'impatto aggregato e per *cluster* di progetti effettivamente generato dalle iniziative poste in essere da CDP.

Direzione Pubblica Amministrazione

- Assicura, nell'ambito della valutazione SDA e laddove necessario, la valutazione tecnica dell'operazione;
- Verifica in istruttoria la conformità delle operazioni alla politica generale per i settori ad alto impatto ambientale e, laddove applicabili, alle politiche settoriali di competenza.

Direzioni Business e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

- Assicura, anche avvalendosi del necessario supporto delle strutture competenti il rispetto dei principi contenuti nel presente documento nelle operazioni di Finanziamento, anche orientando le attività di *origination* verso operazioni coerenti con quanto stabilito dalla presente Politica;
- garantisce, ove necessario, l'acquisizione dalla controparte dei dati e delle informazioni utili allo svolgimento delle analisi di cui al presente documento;
- gestisce con le controparti eventuali *mismatch* di coerenza rispetto alle aspettative sugli impatti sociali, ambientali, ed economici, ad esito delle valutazioni *ex-post* effettuate dalle strutture competenti;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione tutte le operazioni per le quali rilevano le casistiche di deroga, secondo quanto previsto dalla presente Politica.

Direzione Rischi

- assicura un presidio di secondo livello dei rischi per le parti di competenza in ottemperanza ai principi della Politica Generale Rischi, della *Policy* di Gruppo Valutazione Rischio reputazionale delle operazioni, della *Policy* Anti-Riciclaggio e del Regolamento Indicatori di anomalia antiriciclaggio;
- assicura la valutazione dei rischi ESG, che si integra e completa la valutazione *ex-ante* di sostenibilità.

Direzione Internal Audit

- assicura un presidio di terzo livello, sulla base del proprio Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e con un approccio *risk based*, valutando la completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) ed affidabilità del sistema di controllo interno riferito ai processi aziendali;
- segnala tempestivamente alle strutture aziendali competenti gli elementi di criticità rilevati nelle verifiche e monitora periodicamente la corretta realizzazione delle azioni di mitigazione conseguenti.

Direzione Investimenti, Persone, Trasformazione e Relazioni Esterne

- contribuisce all'individuazione delle tematiche rilevanti utili a definire le priorità strategiche descritte nel presente documento attraverso il dialogo costante con gli *stakeholder* di riferimento;
- garantire l'integrazione dei principi di diversità, equità e inclusione nei processi di business;
- presidia, in collaborazione le altre U.O. competenti, il dialogo con la società civile al fine di acquisire monitorare ed orientare il posizionamento su tematiche rilevanti per la definizione dei contenuti del presente documento;
- garantisce le opportune iniziative di sensibilizzazione e formazione relativamente al presente documento.

8. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE

CDP, riconoscendo il valore della trasparenza e del dialogo continuo con i propri clienti, investitori, agenzie di *rating* e organizzazioni della società civile, al fine di comprenderne le legittime aspettative, si impegna ad una rendicontazione continua e trasparente.

A tal fine, CDP pubblica annualmente sul proprio sito web la rendicontazione di sostenibilità, in conformità con gli *European Sustainability Reporting Standards*, secondo quanto previsto dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive*.

Il presente documento è pubblicato sul sito istituzionale di CDP.

9. ALLEGATI

9.1 Glossario

- **Agenda ONU 2030²⁸**: programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals, SDG* – in un grande programma d'azione per un totale di 169 target.
- **Armi cibernetiche ("cyber weapons")**: mezzi di guerra cibernetica²⁹ progettati, utilizzati, o destinati a essere utilizzati per causare lesioni o morte a persone, oppure danni o distruzione a oggetti; in altre parole, provocano conseguenze tali da qualificare un'operazione cibernetica come un attacco³⁰.
- **Armi comuni da sparo**: armi di cui all'art. 2 legge 110/75, comprende fucili e carabine che, pur potendosi prestare all'utilizzazione del munizionamento da guerra, presentino specifiche caratteristiche per l'effettivo impiego per uso di caccia o sportivo, abbiano limitato volume di fuoco e siano destinate ad utilizzare munizioni di tipo diverso da quelle militari. Costituiscono armi comuni da sparo: i fucili anche semiautomatici con una o più canne ad anima liscia; i fucili con due canne ad anima rigata, a caricamento successivo con azione manuale; i fucili con due o tre canne miste, ad anime lisce o rigate, a caricamento successivo con azione manuale; i fucili, le carabine ed i moschetti ad una canna ad anima rigata, anche se predisposti per il funzionamento semiautomatico; i fucili e le carabine che impiegano munizioni a percussione anulare, purché non a funzionamento automatico; le rivoltelle a rotazione; le pistole a funzionamento semiautomatico. Si intendono incluse anche le munizioni ed esplosivi per armi leggere e di piccolo calibro.

²⁸ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

²⁹ L'insieme delle operazioni militari condotte nel e tramite il Cyberspazio per infliggere danni all'avversario, statale o non, consistenti – tra l'altro – nell'impedirgli l'utilizzo efficace di sistemi, armi e strumenti informatici o comunque di infrastrutture e processi da questi controllati. Include anche attività di difesa e "capacitanti" (volte cioè a garantirsi la disponibilità e l'uso del Cyberspazio) – fonte: Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

³⁰ Fonte: Schmitt, M. N. (Ed.). (2017). *Tallinn Manual 2.0 on the International Law Applicable to Cyber Operations*. Cambridge University Press, Rule 103, par.2, pag. 452. Il Tallinn Manual è stato redatto su iniziativa del NATO Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence (CCDCOE), un centro di eccellenza NATO con sede a Tallinn, Estonia. Per maggiori informazioni, si veda la pagina ufficiale del CCDCOE dedicata al Tallinn Manual: <https://ccdcoe.org/research/tallinn-manual/>

- **Armi controverse:** armi che hanno effetti indiscriminati e causano indebitamente danni e lesioni. L'insieme di tali armi può variare nel corso del tempo a causa di possibili sviluppi tecnologici. Alla data di pubblicazione della presente Politica e ai fini dell'applicazione della stessa, sono considerate armi controverse le seguenti:

- **armi nucleari** - dispositivi in grado di rilasciare energia nucleare in maniera incontrollata e che hanno una serie di caratteristiche che li rendono idonei a essere utilizzati per finalità belliche (definizione del Trattato di non proliferazione delle Armi nucleari in America Latina e nei Caraibi del 1967);
- **armi chimiche** - si definiscono tali:
 - a. armi usate in combattimento che utilizzano le proprietà tossiche di alcune sostanze chimiche, per uccidere, ferire o comunque mettere fuori combattimento il nemico;
 - b. munizioni e dispositivi o sistemi progettati specificamente per uccidere o provocare ferite utilizzando le proprietà tossiche delle sostanze chimiche;
 - c. qualunque attrezzatura specificamente progettata per essere utilizzata direttamente assieme alle munizioni e ai dispositivi specificati.

Esse sono regolamentate dalla Convenzione sulle Armi Chimiche del 1993 (CAC), trattato sul disarmo delle Armi chimiche che ne inibisce qualsiasi attività volta allo sviluppo, produzione, acquisizione, detenzione, conservazione, trasferimento.

- **armi biologiche** - si definiscono tali:
 - a. agenti microbiologici nocivi o tossine da essi prodotte, utilizzate come strumento di offesa, ovvero la cui produzione è effettuata in quantità tali da non essere giustificate per finalità di profilassi, di protezione o pacifiche;
 - b. armi, attrezzature o mezzi progettati per utilizzare tali agenti o tossine per finalità ostili. Gli agenti biologici utilizzati per la loro realizzazione si dividono in: virali (ad es. febbre gialla), batteriologici (ad es. peste), biologici ad effetto indiretto.

Esse sono regolamentate dalla Convenzione per le Armi biologiche del 1972 (*Biological and Toxin Weapon Convention* – BTWC);

- **armi all'uranio impoverito** - l'uranio impoverito è ottenuto come scarto del procedimento di arricchimento dell'uranio. È utilizzato nella produzione di munizioni anticarro per la sua efficacia contro le corazzature. Non è regolamentato da nessuna convenzione internazionale ma CDP annovera tali materiali tra quelli esclusi dall'operatività, al pari delle Armi controverse;
- **mine anti-persona** - mina progettata in modo tale da esplodere alla presenza, prossimità o contatto con una persona e tale da incapacitare, ferire o uccidere una o più persone (ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, della Convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione, firmata a Ottawa il 3 dicembre 1997, ratificata con legge 26 marzo 1999, n. 106. La stessa definizione è richiamata dalla legge 220/2021 recante "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo"). Le mine progettate per essere detonate dalla presenza, prossimità o contatto di un veicolo, invece che di una persona, e dotate di dispositivi di anti-manipolazione, non sono considerate mine antipersona per il solo fatto di essere così coneggnate;
- **mine anti-carro:** armi con lo scopo di distruggere o danneggiare carri armati e altri veicoli;
- **munizioni e submunizioni cluster / bombe o munizioni a grappolo** - munizione convenzionale idonea a disperdere o rilasciare submunizioni esplosive ciascuna di peso inferiore a 20 chilogrammi, fatte salve le specifiche di esclusione indicate dalle lettere a), b) e c) del comma 2, articolo 2 della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo, fatta a Dublino il 30 maggio 2008, di cui alla legge 14 giugno 2011, n. 95. La definizione è ripresa anche dalla legge 220/2021 recante "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo".

- **Armi di piccolo calibro:** armi ad uso singolo quali ad esempio: revolver e pistole autocaricanti, fucili e carabine, fucili d'assalto e mitragliatrici leggere. Si intendono incluse anche le munizioni ed esplosivi per armi di piccolo calibro.
- **Armi leggere:** sono generalmente definite come armi collettive progettate per essere utilizzate da due o tre persone, sebbene alcune possano essere portate e utilizzate da una sola persona, quali ad esempio: mitragliatrici pesanti, lanciamissili anticarro portatili e lanciarazzi, lanciamissili antiaerei portatili. Si intendono incluse anche le munizioni ed esplosivi per armi leggere.
- **Controparte:** Società beneficiaria del Finanziamento. Nel caso di operazioni di: (i) esportazione come Controparte si intendono sia la società promotrice/esportatore dell'operazione sia il *borrower*; (ii) *project financing* come Controparte si intendono sia il *borrower*\SPV che gli azionisti di quest'ultima che detengono singolarmente o congiuntamente una partecipazione maggioritaria (pari ad almeno il 51% del capitale).
- **Enviromental, Social and Governance (ESG):** indica i fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario che qualificano una attività finanziaria come sostenibile.
- **Finanziamento:** senza pregiudizio per le altre normative interne/di Gruppo collegate, ai fini del presente documento indica la tipologia di impiego con scopo generico o scopo specifico comprendente le attività effettuate sotto qualsiasi forma tecnica consentita dalla legge e dallo Statuto di CDP con fondi propri, e con fondi di terze parti, sia a livello domestico sia internazionale, ivi inclusi i prestiti obbligazionari, le linee di credito *revolving*, l'acquisto di crediti di impresa e il rilascio di garanzie³¹.
- **Gruppo CDP:** Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Società soggette a direzione e coordinamento di CDP S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.
- **Malware:** contrazione di *malicious software*. Programma inserito in un sistema informatico, generalmente in modo abusivo e occulto, con l'intenzione di compromettere la riservatezza, l'integrità o la disponibilità dei dati, delle applicazioni o dei sistemi operativi dell'obiettivo³².
- **Merci praticamente utilizzabili solo per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti:** merci individuate dal Regolamento (UE) 2019/125 e che rappresentano attrezzature che hanno come scopi principali la pena di morte, la tortura o altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti, come ad esempio le merci destinate all'esecuzione o contenzione di esseri umani.
- **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG):** 17 obiettivi concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che mirano a raggiungere complessivamente 169 target riguardanti lo sviluppo economico e sociale: la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.
- **Piano Strategico:** Piano Strategico 2025-2027 del Gruppo CDP, approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 19 dicembre 2024, inclusivo di eventuali successivi aggiornamenti.
- **Ransomware:** *malware* che cripta i file presenti sul computer della vittima, richiedendo il pagamento di un riscatto per la relativa decrittazione. I *ransomware* sono, nella maggioranza dei casi, dei *trojan* diffusi tramite siti web malevoli o compromessi, ovvero per mezzo della posta elettronica³³. Questi si presentano come allegati apparentemente innocui (come, ad esempio, file PDF) provenienti da mittenti legittimi (soggetti istituzionali o privati). Tale elemento induce gli ignari utenti ad aprire l'allegato, il quale riporta come oggetto diciture che richiamano fatture, bollette, ingiunzioni di pagamenti ed altri oggetti similari.

La Politica di prima emanazione è stata approvata dal CdA in data 22 giugno 2022 e il presente aggiornamento è stato approvato dal CdA in data 20 novembre 2025.

³¹ Per informazioni sulle Operazioni di Finanziamento a cui si applica la presente Politica, si rimanda al paragrafo 3.1 "Perimetro per tipologia di controparte e operazione".

³² Fonte: Glossario Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

³³ Fonte: Glossario Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.